



Ed ora? Organizzare le infrastrutture!

Dopo anni e anni di sottrazioni, finalmente si aggiunge qualcosa. La città di Ascoli, il suo territorio riacquistano nobiltà e prestigio grazie all'istituzione della facoltà di Architettura. Dopo promesse rimaste tali, dopo "scippi" politici compiuti sotto gli occhi di tutti l'università non è più una chimera. E Ascoli, città capoluogo di provincia, con una storia e un'architettura che la fanno meta turistica, guadagna la dignità che stava perdendo. Perché ormai non avere una presenza universitaria equivaleva a non avere la scuola dell'obbligo nell'immediato dopoguerra.

I tempi sono cambiati, l'evoluzione e l'elevazione culturale hanno fatto progressi rilevanti. E la presenza nel vicino, confinante Abruzzo, di una diffusione universitaria in tutto il territorio, con sedi e distaccamenti in ogni capoluogo provinciale, aumentavano l'inferiorità ascolana schiacciata anche dal resto della Regione, dove pure l'università era già diffusa capillarmente.

Merito allora del Cup, di aver creduto nella possibilità di realizzare quello che ormai molti consideravano pura utopia, e merito dell'Università di Camerino che ha consentito l'istituzione di una facoltà oltretutto importantissima come quella di Architettura.

Ci si augura da più parti, sin d'ora, che sia solo l'inizio e che altri corsi di laurea vengano istituiti. Un passo alla volta, però. Non dimentichiamo che ora restano da risolvere carenze che necessariamente si sono create nel tessuto urbano. Mentre è in via di soluzione l'ampliamento della sede, resta la necessità di reperire alloggi per gli studenti, i docenti, gli assistenti universitari. Che, è chiaro, non si inventano dall'oggi al domani. Andranno costruiti. Ma andranno anche reperiti tra quelli già esistenti e che potrebbero essere disponibili a tempi brevi se anche ad Ascoli, come già avviene in tutte le altre città universitarie, si creerà una cultura diversa. Che comprende la disponibilità ad affittare appartamenti per il periodo accademico.

Quello che sin d'ora auspichiamo è che si crei quella cultura dell'ospitalità e non l'opportunismo degli sfruttatori, pure tristemente presente in ogni città universitaria. Già in questo Ascoli ha la possibilità di conquistare un primato, seppur in così breve tempo: non sfruttare gli studenti, offrendo soffitte e fondaci a prezzi proibitivi. Sarà questo ulteriore motivo di interesse da parte dei giovani che si aggiungerà a quelli già esistenti. Come la certezza di andare a vivere in una città tranquilla, pronta ad accoglierli con cordialità. Una città dove, in breve, ci si conosce, ci si incontra per strada salutandosi. Una città che non conosce, per sua fortuna e per fortuna di quanti vi abitano, quel fenomeno di massificazione alienante che contraddistingue le metropoli. E da questo punto di vista Ascoli può essere considerata città ideale per lo studente. Sempre che le amministrazioni locali si preoccupino di renderla più viva, con maggiori spazi destinati proprio ai giovani, all'aggregazione e, perché no, anche al divertimento.

Benvenuta università, benvenuti studenti e docenti. Con l'augurio di crescere insieme.



Antonello Profita
Direttore responsabile *flash*

Ascoli Piceno. Palazzo Tranquilli in Piazza Roma (oggi in avanzata fase di ristrutturazione). Proposta quale sede del Circolo Universitario

La Redazione di flash doverosamente ringrazia, inoltre, il Preside e la segreteria della Facoltà di Architettura di Ascoli, nonché il dott. Paolo Verdarelli del Centro Stampa dell'Università di Camerino, per la preziosa collaborazione alla realizzazione della presente monografia.